GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — LUNEDI 26 MAGGIO — NUM. 123

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* proprî della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0, 25; per gli altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6863** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, e per quattordici anni, dall'esercizio 1889-90 all'esercizio 1902-1903 inclusivi, sarà stanziata la somma annuale di lire diecimila, da pagarsi al comune di Modena a titolo di rimborso di spese incontrate per la sistemazione, nel fabbricato dell'Albergo Arti, degli Istituti antiquarî, artistici e scientifici, di pertinenza dello Stato, in esecuzione della convenzione fra il Governo ed il detto comune di Modena, addì 7 luglio 1889, allegato *A*, che fa parte integrante della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 maggio 1890.

UMBERTO.

P. BOSELLI.
GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

ALLEGATO A.

Regnando Sua Maestà UMBERTO I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia.

L'anno milleottocentottantanove (1889) questo giorno di mercoledì 17 (diciassette) luglio in Modena, nell'ufficio della R. Prefettura, innanzi all'Illustrissimo signor comm. avv. Francesco Zironi, prefetto della provincia, assistito dal signor Giovanni Cavazzuti segretario estensore del presente atto, e dai pure sottoscritti testimoni idonei

signori Toni Gaetano e Dondi Cesare, si sono costituiti il signor commendatore avv. Francesco Zironi regio prefetto, quale rappresentante il ministro della pubblica istruzione in virtù di delegazione 14 giugno ultimo scorso, n. 8240, il signor Prampolini dottor Luigi segretario di Intendenza quale rappresentante del Demanio dello Stato in virtù di delegazione della locale Intendenza di finanza delli 16 corrente mese, nn. 14582, 4208, ed il signor marchese cav. Paolo Menafoglio sindaco della città di Modena, con delegazione delli 17 giugno u. s, n. 6454, della Giunta municipale della città, allo scopo di definire ed appianare ogni controversia fra lo Stato ed il comune di Modena, relativamente al trasferimento e sistemazione degli istituti governativi antiquari, scientifici ed artistici che avevano sede nell'ex palazzo ducale di detta città, nella nuova sede nel palazzo già Albergo Arti.

Fra le suddette parti contraenti è rimasto convenuto quanto segue:

Art. 1.

Restando fermi gli impegni assunti dal comune di Modena in confronto del Ministero della pubblica istruzione colla convenzione 18 giugno 1880 (allegato *A*), per il completo assetto delle collezioni governative che si trovavano collocate nell'ex palazzo ducale; rimane convenuto che quelle collezioni abbiano definitiva sede nel palazzo già Albergo Arti, acquistato dal comune medesimo.

I relativi progetti d'arte dovranno essere esaminati ed approvati tanto dal Consiglio comunale di Modena, quanto dal Ministero della pubblica istruzione a seconda dell'art. 7 di detta convenzione.

Nel medesimo palazzo avranno pure sede le collezioni comunali di arte e di antichità.

Gli istituti così collocati saranno pertanto i seguenti:

Di ragione governativa:

a) la biblioteca estense;

b) la pinacoteca;

c) il medagliere estense;

d) la collezione antiquaria Cavedoni;

e) il museo lapidario;

f) gli altri oggetti di antichità e d'arte di pertinenza dello Stato, che ora fossero o presso i gabinetti della R. Università, od in altri locali governativi, ecc.

Di ragione comunale: i musei, le biblioteche, gli archivi e le altre collezioni archeologiche ed artistiche.

Art. 2.

Il comune di Modena riconsegnerà allo Stato il fabbricato dell'ex convento di Santa Margherita dove si era dapprima convenuto di collocare i nominati istituti, e da esso ottenuto in consegna con verbale 18 aprile 1880.

Tale riconsegna dovrà aver luogo non oltre un anno dalla data della legge di approvazione della presente convenzione.

Art. 3.

Il Ministero della pubblica istruzione rimborserà al comune di Modena le spese di sistemazione del museo lapidario e delle collezioni archeologiche o numismatiche, cui il comune stesso si è impegnato all'infuori della citata convenzione, e determinate in lire 39,150 (perizia 2 giugno 1887, Ferrari Moreni e Parenti, allegato *B* comma 1 e 2 dell'ultimo riepilogo; e conto 6 giugno 1887 del comune di Modena, numero progressivo 3, allegato *C*).

Art. 4.

Il Ministero della pubblica istruzione pagherà al comune la plusvalenza dei locali del fabbricato già albergo Arti assegnati agli istituti governativi, in confronto dei locali che occupavano le raccolte nell'ex palazzo ducale, plusvalenza computata e liquidata in lire 102,624 (periziaBoggi 19 gennaio 1889, allegato *D*).

Art. 5.

Per i titoli contemplati nei due articoli precedenti, rimane concordata in cifra rotonda di lire centoquarantamila (L. 140,000) la somma che il Ministero si obbliga di pagare al comune, in quattordici annualità, da stanziarsi nella parte straordinaria del suo bilancio, senza interessi.

Art. 6.

Il comune di Modena si obbliga di mantenere a perpetuità tutti gli anzidetti istituti governativi e municipali nei locali del già Albergo Arti che a tali istituti vengono assegnati.

Esso rimane proprietario dei locali medesimi, con tutti i diritti e gli oneri relativi.

Da sua parte il Ministero della pubblica istruzione si obbliga di non trasferire altrove le proprie collezioni, alla cui osservazione provvederà cogli stanziamenti del proprio bilancio.

Art. 7.

La presente convenzione, a concludere la quale la Giunta municipale di Modena ebbe facoltà dal Consiglio comunale con deliberazione 27 aprile p. p. rimane subordinata, per quanto concerne l'obbligo assunto dallo Stato, all'approvazione del Parlamento.

Così concluso e redatto il presente atto in carta semplice e con esenzione da tasse nell'interesse dello Stato, venne riletto ed approvato dalle parti intervenute nelle rispettive loro rappresentanze e dai testimoni, e da loro sottoscritto.

Firmati: Zironi Francesco.
Prampolini Luigi.
Paolo Menafoglio.
Toni Gaetano, teste.
Dondi Cesare, teste.
Giovanni Cavazzuti, segretario.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. BOSELLI.

Sub. ALLEGATO A.

CONVENZIONE *fra il R. Ministero della istruzione pubblica ed il Municipio di Modena pel trasporto della pinacoteca e biblioteca Estense.*

REGNO D'ITALIA — PREFETTURA DI MODENA

Regnando Sua Maestà UMBERTO I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia.

L'anno milleottocentottanta (1880) questo giorno di venerdì diciotto (18) del mese di giugno in Modena.

Dinanzi all'illustrissimo sig. comm. avv. Luigi Berti, prefetto della provincia, assistito da me segretario sottoscritto e presenti i testimoni sotto firmati.

Si premette in linea di fatto: che il regio Ministero della pubblica istruzione per rendere possibile in Modena l'ampliamento della scuola militare secondo il bisogno urgente rappresentato dal regio Ministero della guerra, avendo accolte dopo diverse trattative le reiterate istanze fatte all'uopo dal Municipio di Modena, consentendo con dispaccio 12 corr. n. 7439, sotto determinate condizioni, il trasferimento in sede diversa della biblioteca e pinacoteca Estense, perchè i locali ove trovansi attualmente le medesime possono essere occupati a vantaggio della scuola suddetta, colla urgenza colla quale sono richiesti, il Consiglio comunale di Modena veniva convocato nel giorno 15 corrente per deliberare intorno alle condizioni alle quali il prelodato Ministero, col dispaccio 12 corrente e sopracitato subordinava l'assenso al trasferimento di cui sopra.

Nella seduta che ha avuto luogo regolarmente in detto giorno, il prefato consiglio avendo deliberato di accettare tutte e singole le condizioni stabilite dal Ministero, autorizzando in conseguenza il signor sindaco ad obbligare il comune colla stipulazione della relativa convenzione secondo le richieste ministeriali, e come dall'inserto verbale (Allegato A), ne viene che in dipendenza di tali precedenti, mediante il presente atto: fra l'eccelso Ministro dell'istruzione pubblica rappresentato dall'illust. sig comm avv. Luigi Berti, prefetto della provincia qui sottoscritto, e l'illust. Municipio di Modena, rappresentato dal sig. cavaliere dott. Carlo Boni, assessore anziano, facente funzioni di sindaco in assenza del titolare, resta stabilito e convenuto quanto segue

1.

Il regio Ministero dell'istruzione, visto come un grande e generale interesse dipenda dall'ampliamento della scuola militare, permette, in corrispondenza alle trattative precorse possa aver luogo il trasferimento immediato della pinacoteca e biblioteca Estense dalla sede attuale, in altri locali provvisori intanto, e poscia definitivi, allestito che sia nel più breve tempo possibile il fabbricato che deve ricevere gli istituti stessi

2.

Il Municipio di Modena si obbliga a sostenere tutte le spese del riattamento e della riduzione del locale ove saranno trasportate la galleria e la pinacoteca, nonchè le spese di riattamento degli scaffali e delle altre masserizie, e quelle della formazione dei nuovi cataloghi e del nuovo schedario della biblioteca, poichè per l'ampliamento e riduzione delle scaffali le segnature dell'ubicazione non corrisponderebbero più alla verità.

3.

Il trasporto degli oggetti della galleria e della pinacoteca nel locale provvisorio e nel definitivo si farà nel modo indicato dai capi dei due istituti e non altrimenti, e sotto la continua sorveglianza degli impiegati da loro delegati.

4.

La scelta del luogo ove riporre provvisoriamente la biblioteca e la galleria e la loro collocazione, saranno fatte di comune accordo coi direttori dei suddetti istituti.

5.

Il municipio si obbliga di ottenere dalla scuola militare l'uso provvisorio di una delle buone sale ora occupate dalla biblioteca, per quivi riporre tutti i manoscritti e i cimeli più preziosi, la chiave della quale sala dovrà essere consegnata al bibliotecario a sua libera disposizione.

6.

Dovendosi trasportare la biblioteca e la galleria nel locale detto di Santa Margherita, il municipio di Modena accetta di subentrare negli obblighi assunti dal Ministero dell'interno verso l'amministrazione dell'Istituto di patronato dei figli del popolo, provvedendolo altrimenti dei locali che gli saranno necessari.

7.

Non potendosi ottenere il predetto edifizio di Santa Margherita, e dovendo il municipio di Modena procurarne un altro pei due istituti predetti della biblioteca e della galleria, questo nuovo locale sarà di soddisfazione pienissima del Ministero della pubblicazione istruzione.

8.

I lavori di riduzione e di riattamento dell'uno e dell'altro locale non saranno eseguiti senza prima avere ottenuto l'approvazione del Ministero dell'istruzione pubblica.

9.

Finalmente il municipio di Modena adoprerà il maggior zelo affinchè i due istituti prementovati restino chiusi al pubblico il minor tempo possibile.

Letto ed approvato dagli illustrissimi signori rappresentanti le Amministrazioni interessate, il presente atto di convenzione viene sottoscritto dai rappresentanti medesimi e dai testimoni agli effetti di legge.

Firmati: Carlo Boni.
Luigi Berti.
Gustavo Pelegreffi, test.
Toni Gaetano, test.
Giovanni Cavazzuti, seg.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. BOSELLI.

Il Num. **MMMDCCLXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del Consiglio comunale di Fossombrone (Pesaro), di cui nelle deliberazioni 20 aprile, 4 luglio 1887, 22 febbraio e 19 dicembre 1889 per la trasformazione dei locali Monti Frumentarii denominati di Fossombrone, dell'Isola di Fano con Caspessa e di Montalto Tarrugo, in una Cassa di prestanze agrarie, e per l'inversione temporanea annuale di lire 600, da prelevarsi sui redditi della Cassa stessa in favore del locale Ospedale degli infermi, giusta la relativa disposizione inserita nello art. 2° dello statuto organico della nuova Opera Pia;

Viste le deliberazioni della Congregazione di Carità amministratrice di detti Monti in data 7 giugno 1887 e 13 novembre 1889;

Visti gli atti relativi alle suaccennate proposte e lo statuto organico della nuova Cassa di prestanze agrarie, dai quali risulta che la sua dotazione ammonta alla somma capitale di lire 28350,20;

Visto il voto dell'Autorità tutoria;

Vista la legge 3 agosto 1862, sulle Opere Pie;

Visti i pareri del Consiglio di Stato in data 28 giugno 1889, 28 febbraio e 25 aprile 1890;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I suddetti Monti Frumentarii del comune di Fossombrone sono trasformati in una Cassa di prestanze agrarie, da amministrarsi dalla locale Congregazione di Carità.

Art. 2.

È approvata la suaccennata inversione temporanea annuale di lire 600 sui redditi di detta Cassa, in favore dell'Ospedale degli infermi del predetto comune.

Art. 3.

È approvato lo statuto organico della nuova Opera Pia in data 13 novembre 1889, composto di diciotto articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **MMMMDCCLXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 27 novembre 1887 e 11 maggio 1884, con le quali i Consigli comunali di Gibellina e di Poggioreale hanno rispettivamente determinato di devolvere, per la istituzione di due Ricoveri di mendicità, la quota a ciascuno spettante sulle rendite della eredità Naselli, disposta a favore dei poveri di essi comuni;

Visti gli atti dai quali risulta che la rendita netta assegnata col testamento Naselli a favore di ciascuno dei detti comuni fu di lire 1931,42, cresciuta ora a lire 2015 per Gibellina, e per Poggioreale a lire 2425;

Vista la deliberazione 10 maggio 1869, con la quale il Consiglio comunale di Gibellina, per agevolare l'impianto del proprio Ricovero di mendicità, stabilì di permutare coll'Opera Pia Naselli parte di un ex Convento ad esso spettante, col fabbricato dell'Ospedale civico, spettante alla Pia Opera;

Vista la deliberazione 25 novembre 1888, con la quale il Consiglio comunale di Poggioreale cedeva al Ricovero da erigersi nel comune un ex convento di sua spettanza;

Viste le domande presentate per ottenere la Nostra autorizzazione alla inversione, alla permuta ed alla cessione di cui sopra, l'erezione dei due Ricoveri in Ente morale e l'approvazione dei relativi statuti organici;

Visti i detti statuti organici e gli altri atti corrispondenti;

Vista la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Trapani;

Viste le leggi 5 giugno 1850, n. 1037 e 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — I Ricoveri di mendicità di Gibellina e Poggioreale sono eretti in Ente morale, e sono autorizzate in loro favore l'inversione di rendite, la permuta e la cessione di stabili di cui sopra.

Art. 2. — Sono approvati gli statuti organici dei detti Ricoveri in data ognuno del 17 aprile decorso, composti rispettivamente di 28 e di 14 articoli, i quali statuti saranno visti e sottoscritti, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione della Sanità pubblica

Circolare *ai Signori Prefetti del Regno sulla condotta medico-chirurgica estesa alla generalità degli abitanti.*

Roma, addì 17 maggio 1890.

Per gli articoli 115 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, testo unico, 14 e 15 della legge 22 dicembre 1888, N. 5849 sulla tutela della igiene e sanità pubblica, l'obbligo dei Comuni di mantenere la condotta medico chirurgica è limitato alla cura esclusiva dei poveri. Ond'è che i comuni i quali giusta l'art. 3 della legge 14 giugno 1874, N. 1961, non possono accollarsi spese facoltative, non hanno nemmeno facoltà di estendere il servizio sanitario gratuito a tutti gli abitanti.

Posto però il caso di un Comune che trovandosi in condizione finanziarie normali istituisca la condotta medico chirurgica piena e ne nomini il titolare, se durante il triennio di prova, o quando per la conferma ottenuta la sua nomina è divenuta stabile, dette condizioni venissero a mutarsi per modo da dover sorpassare il limite legale della sovrimposta, il medico medesimo non potrebbe conservare più il servizio per la generalità degli abitanti, dovendo il Comune tener conto nel bilancio delle sole spese obbligatorie.

Da ciò consegue che riguardo alle condotte generali non può ritenersi applicabile l'art. 16 della legge sulla sanità pubblica, relativo alla inamovibilità dei medici condotti dopo tre anni di servizio, perciocchè se così non fosse le determinazioni adottate in proposito dai Comuni quando non eccedevano il limite legale di sovrimposta, assai facilmente renderebbero inefficaci le disposizioni legislative dirette ad impedire ogni eccesso di spesa da parte di essi. E ad un contrario effetto non porterebbe nemmeno la esistenza di formali contratti, perchè a questi non può essere consentita efficacia maggiore delle leggi sopraccennate, che i Comuni e le parti hanno l'obbligo di tenere presenti in tutti i loro atti.

Un tale stato di cose potendo arrestare il corso di rapporti durati forse da più anni tra medici e Municipi, non è difficile che arrechi contestazioni, sempre nocive al buon andamento delle pubbliche amministrazioni, con danno evidente del sanitario, il quale dovrebbe o rinunziare all'ufficio, oppure accontentarsi di uno stipendio minore di quello stabilito al momento della nomina.

Ed a prevenire simili inconvenienti, questo Ministero è d'avviso che oltre alla doverosa circospezione che spetta alle Comunali rappresentanze, tutte le volte che si tratti di deliberazioni che impegnino il bilancio per più anni con spese facoltative, ed oltre alle formalità imposte dall'art. 159 della legge comunale e provinciale vigente, alle quali deve senza dubbio sottoporsi la deliberazione di estendere il servizio gratuito alla generalità degli abitanti, possa valere meglio di ogni altro mezzo, quello di curare che all'occasione di nomine di medici-chirurghi per le condotte piene, sul manifesto di concorso venga distinta la parte di stipendio attribuita al servizio pei poveri da quella per il servizio relativo al rimanente della popolazione, aggiungendovi l'avvertenza che quest'ultima parte di assegno cesserebbe di essere corrisposta qualora per necessità di legge non si potesse più tollerarne lo stanziamento nel bilancio.

Sembra che per tal modo i Comuni sarebbero sufficientemente salvaguardati dalle controversie che potrebbero insorgere ove venissero a trovar i nella condizioni sopradette, e sarebbero pure tutelati gli interessi dei medici condotti, i quali prima di accettare la nomina avrebbero così conoscenza delle modificazioni alle quali potrebbe essere soggetto il loro contratto.

Per ciò questo Ministero prega i Signori Prefetti a voler portare a conoscenza dei Municipi da essi dipendenti il contenuto della presente Circolare, della quale si gradirà un sollecito cenno di ricevuta.

Pel Ministro
A. FORTIS.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DELLE POSTE)

AVVISI

Con effetto dal 1° giugno del corrente anno verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Borgo Panigale, in provincia di Bologna.
Esperia Inferiore (Esperia), id. Caserta.
Gavello, id. Rovigo.
Giannotti (Lucca), id. Lucca.
Resiutta, id. Udine.

Con effetto dal 1° giugno del corrente anno saranno attivate le Collettorie postali di 1ª classe qui sotto indicate:

Avigliano (Montecastrilli), in provincia di Perugia.
Basilica Nova (Montechiarugolo), id. Parma.
Cortenova, id. Como.
Corpolò (Rimini), id. Forlì.
Castel Ruggero, id. Salerno.
Maglio di Sopra (Valdagno), id. Vicenza.
Prignano sulla Secchia, id. Modena.
Palagano (Montefiorino), id. Modena.
Quaglietta, id. Avellino.
San Pietro Infine, id. Caserta.
Valpromaro (Camaiore), id. Lucca.
Vessalico, id. Porto Maurizio.
Vocca, id. Novara.
Ziano, id. Piacenza.

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

È ristabilita la linea fra Bangkok (Siam) e Saigon (Cocincina).

I telegrammi per la Cocincina ed oltre riprendono l'istradamento normale.

Roma, 23 maggio 1890.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0 cioè: N. 837690 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 475, al nome di Ghersi Maddalena fu Michele, moglie di Teppati L[illegible], con vincolo di usufrutto, a favore di Sola *Giuseppe-Antonio* fu Giuseppe-Maria, è stata così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece vincolarsi a favore di *Sola Antonio* fu Giuseppe-Maria, vero usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 24 maggio 1890

Il Direttore Generale: Novelli.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

(A) — Candidati che hanno vinto il concorso per gli impieghi di 1ª Categoria nelle Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, bandito con ministeriale decreto 5 gennaio 1890.

N. d'ordine	COGNOME E NOME	QUALITÀ	RESIDENZA	Punti ottenuti
1	Bertoncini Edoardo	Capo verificatore di 3ª classe.	Benevento	75
2	Gallo Raffaele	Id. di 3ª id.	Cava de' Tirreni	73,25
3	Abbate Domenico	Id. di 2ª id.	Carpanè	72
4	Grisolia Daniele	Id. di 3ª id.	Palermo	66,25
5	Mori Augusto	Id. di 3ª id.	Carpanè	63,75
6	Coppola Gaetano	Estraneo all'Amministrazione.		63,75

(B) — Candidati che hanno conseguita l'idoneità agli impieghi di 1ª Categoria nelle Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, negli esami banditi col ministeriale decreto 5 gennaio 1890.

N. d'ordine	COGNOME E NOME	QUALITÀ	RESIDENZA	Punti ottenuti
1	Barcellona Domenico	Ufficiale alle scritture di 3ª classe.	Palermo	63,25

Per il Direttore Generale: MOROSINI.

MINISTERO
di Grazia e Giustizia e dei Culti

ELENCO *degli aspiranti alla nomina di uditore presso i collegi giudiziari, approvati nell'esame di concorso, pubblicato con decreto ministeriale 22 dicembre 1889, per n. 150 posti.*

Candidati ammessi all'esame . . N. 362
Hanno subìto l'esame . . . . . » 313
Risultarono approvati . . . . . » 281
Massimo dei voti . . . N. 81
Minimo per l'approvazione » 54

1. Salviati Umberto che ha subìto l'esame presso la corte d'appello di Venezia, voti 73.
2. Bartoli Arnaldo, id Firenze, id. 72
3. Padoa Amedeo, id. Venezia, id, 72.
4. Nardi Dei Flaminio, id. Roma, id. 70.
5. Miceli Federico, id. Roma, id. 69.
6. Del Vecchio Giovanni, id. Napoli, id. 69.
7. Manfredi Odoardo, id. Casale, id. 69.
8. De Rosa Raffaele, id. Napoli, id. 69
9. Baldi Cesare, id. Torino, id. 68.
10. D'Ancona Raffaello, id. Firenze, id. 67.
11. Botto Micca Cesare, id. Torino, id. 67.
12. Marchetti di Muriaglio Guido, id. Torino, id. 67.
13. Zanardelli Giovanni, id. Brescia, id. 67.
14. Bruschini Emilio, id. Milano, id. 67.
15. Cicogna Pasquale, id. Napoli, id. 66.
16. Belli Bellino, id. Ancona, id. 66,
17. Veneato Ugo, id. Venezia, id. 66.
18. Maffei Giov. Leonardo, id. Napoli, id. 66.
19. Muggia Leopoldo, id. Torino, id. 66.
20. Saccarelli Camillo, id. Torino, id. 66.
21. Rossa Gaetano, id. Napoli, id. 65.
22. Sangiorgio Nicolò, id. Catania, id. 65.
23. Ambrosoli Leopoldo, id. Casale, id. 65.
24. Mellini Federico, id Firenze, id. 65
25. Siccardi Giovanni, id. Torino, id. 65
26. Mancinelli Gaetano, id. Napoli, id. 65.
27. Cimmino Carmine, id. Napoli, id. 65.
28. Sillani Arturo, id. Roma, id. 65
29. Molo Luigi Domenico, id Torino, id. 65.
30. Buccino Luigi, id, Napoli, id 65.
31. Favaro Vittorio, id. Venezia, id. 65.
32. Messa Gian Carlo, id. Venezia, id. 65.
33. Speciale Rosario, id. Palermo, id. 64.
34. Vacca Francesco, id. Napoli, id. 64.
35. Albasio Giuseppe, id. Torino, id. 64.
36. Marchisio Carlo, id. Torino, id. 64.
37. Maffei Ruggero, id. Napoli, id. 64.
38. De Domenico Michele, id. Messina, id. 64.
39. Balsamo Giuseppe Mario, id. Napoli, id. 64.
40. Sanguinetti Tullio, id. Firenze, id. 64.
41 Crisci Arturo, id. Napoli, id. 64.
42. Pelle Raffaele, id. Napoli. id 64.
43. Andreoni Antonio, id Cagliari, id. 64.
44 Barcellona Pietro, id Palermo, id. 64.
45. Tedesco Emilio, id. Napoli, id. 64.
46. Marraccino Alessandro, id. Napoli, id. 64.
47. Brisotto Giuseppe, id. Venezia, id. 64.
48. Antonielli di Costigliole Angelo, id. Napoli, id. 64.
49. De Notaristefano Michele, id. Napoli, id. 64.
50. Noseda Enea, id. Milano, id. 64.
51. Azzariti Francesco Saverio, id. Napoli, id. 64.
52. Cusani Giuseppe, id. Napoli, id. 63.
53. Avenati Emanuele, id. Torino, id 63.
54. Poletti Giampietro, id. Bologna, id. 63.
55. Fusco Francesco, id. Napoli, id. 63.
56. Bonelli Francesco, id. Torino, id. 63.
57. Arbib Rodolfo, id. Roma, id. 63.
58. Colesanti Umberto, id. Napoli, id. 63.
59. Sommi Picenardi Giorgio Enrico, id. Milano, id. 63.
60. Norese Pietro, id. Casale, id. 63.
61. Meneghini Domenico, id. Venezia, id. 63.
62. Baccega Gaetano, id. Venezia, id. 63.
63. Gagliardi Placido, id. Napoli, id. 63.
64. Naselli Feo Ernesto, id. Torino, id. 63.
65. Azzariti Giovanni, id. Napoli, id. 63.
66. Piazza Baldassarre, id. Palermo, id. 63.
67. Barretta Vincenzo Cesare, id. Torino, id. 63.
68. Mozzi Alessandro, id Casale, id. 63.
69. Luzzatto Umberto, id. Venezia, id. 63.
70. Del Balzo Filippo, id. Napoli, id. 63.
71. Bonomo Francesco Paolo, id. Napoli, id. 63.
72 De Bonis Giuseppe, id. Napoli, id. 62.
73. Rossi Alessandro, id. Napoli, id. 62.
74. Chiola Birello Paolo, id. Torino, id. 62.
75 Codraro Francesco, id. Catanzaro, id. 62.
76 Albino Emilio, id. Napoli, id. 62.
77. Diaz. Giorgio di Napoli, id. 62.
78. Vaccari Ernesto Alberto, id. Torino, id. 62.
79. Panizzardi Mario, id. Genova, id. 62.
80. Vullo Girolamo, id. Palermo, id. 62.
81. D'Agostino Vincenzo, id. Napoli, id. 62.
82. D'Ippoliti Raffaele, id. Napoli, id. 62.
83. Calabrese Antonio, id. Napoli, id. 62.
84. Vitale Rodolfo, id. Catanzaro, id. 62.
85. Pandolfo Saverio, id. Palermo, id. 62.
86. Vignini Rinaldo, id. Ancona, id. 62
87. Verzi Raspagliesi Salvatore, id. Catania, id. 62.
88. Scaduto Onofrio, id. Napoli, id. 62.
89 Jodice Antonio, id Napoli, id. 62.
90. Albanesi Pietro, id. Napoli, id. 62.
91. Persi Mario, id. Torino, id. 62.
92 Delfranco Salvatore, id. Napoli, id. 62.
93 Sircana Guglielmo Rodolfo, id. Roma, id. 62.
94. Rameri Silvio, id. Torino, id. 62.
95. D'Amelio Salvatore, id. Napoli, id. 62.
96. Gregoraci Fabrizio, id. Roma, id. 62.
97. Lanzara Roberto, id. Napoli, id. 62.
98. D'Avos Luigi, id. Napoli, id. 62.
99. Viazzi Pio, id. Torino, id. 62.
100. Passarelli Eduardo, id. Napoli, id. 62.
101. Zoccali Antonino, id. Catanzaro, id. 61.
102. Bina Pietro Carlo, id. Torino, id. 61.
103. Sterlini Angelo, id. Palermo, id. 61.
104. Nerone Roberto, id. Napoli, id. 61.
105. Faldella Camillo, id. Torino, id. 61.
106. Licenziati Franc. Saverio id. Napoli, id. 61.
107. Simonetti Francesco, id. Napoli, id. 61.
108. Corda Fausto, id. Roma, id. 61.
109. Segre Edoardo, id. Torino, id. 61.
110. Giorrani Alberto, id. Torino, id. 61.
111. Borgo Giovanni Antonio, id. Venezia, id. 61.
112. Poma Giovanni, id. Cagliari, id. 61.
113. Ordine Luigi, id. Napoli, id. 61.
114. Cocchia Nicola, id. Napoli, id. 61.
115. Lanni Ugo, id. Napoli, id 61.
116 Larizza Bruno, id. Napoli, id. 61.
117. Anastasio Salvatore, id. Roma, id. 60.
118. Rossi Annibale, id. Napoli, id. 60.
119. Adragna Giuseppe, id. Palermo, id. 60
120. Morisani Domenico, id. Napoli, id. 60.
121. Migli Luigi, id. Catanzaro, id. 60.

122. Porro Evasio, id. Torino, id. 60
123. Di Gennaro Augusto, id. Napoli, id. 60.
124. Pellegrino Vincenzo, id. Napoli, id 60.
125. Canzano Gaetano, id. Napoli, id. 60.
126. Scarfiotti Camillo, id. Torino, id. 60.
127. Sessa Tommaso, id Napoli, id 60.
128. Capalozza Cesare, id Napoli, id. 60.
129. Principalli, Giuseppe, id. Roma, id. 60.
130. Burali d'Arezzo Ernesto, id Napoli, id. 60.
131. Randaccio Antonio, id. Cagliari, id. 60.
132. Nunziante Giovanni, id. Napoli, id. 60.
133. Crimi Michele, id. Palermo, id. 60.
134. Roncalli Carlo, id. Roma, id. 60.
135 De Gregorio Leopoldo, id. Palermo, id. 60.
136. Placidi Giovanni Battista, id. Roma, id. 60.
137. Fortunato Ernesto, id. Napoli id. 60.
138. Villella Gennaro, id. Catanzaro; id. 60.
139. Raimondi Cesare, id. Bologna, id. 60.
140. Chinni Placido, id. Napoli, id. 59.
141. Enea Giuseppe, id. Messina, id. 59.
142. Cafaro Giuseppe, id. Napoli, id. 59.
143. De Fabritiis Giuseppe, id. Napoli, id. 59.
144. De Angelis Alfredo, id. Genova, id 59.
145. Seminara Giovanni, id. Catania, id. 59.
146. Ferrari Vincenzo, id. Genova, id. 59.
147. Andria Edoardo, id. Cagliari, id. 59.
148. Gagliardi Michele Francesco, id. Napoli, id. 59.
149 Ferrari Celso, id. Genova, id. 59.
150. Pagliani Alfredo, id. Bologna, id 59.
151. Ancona Domenico, id Roma, id. 59.
152. Sola Giovanni, id. Venezia, id 50.
153. Antoldi Luigi, id. Bologna, id. 59.
154. Vedana Giuseppe, id. Venezia, id. 59.
155. Bordignon Gustavo, id. Venezia, id. 59.
156. Alliana Ercole, id Torino, id. 59.
157. Sacchi Ginseppe, id. Napoli, id 59.
158. Salvo Carmelo, id. Napoli, id. 59.
159. Oliva Francesco id. Napoli, id. 59.
160. Bertarini Francesco id. Brescia, id. 59.
161. De Sapio Angelo Maria id. Napoli, id. 59.
162. Spagnuolo Luigi di Catanzaro. id. 58.
163. Di Fiore Luigi id. Napoli, id. 58.
164 Pachioli Policarpo id. Napoli, id. 58.
165. Bianchetti Enrico id. Torino, id. 58.
166. Mona Rocco id. Napoli, id. 58.
167 Milone Ubaldo id. Napoli, id. 58.
168. Pergola Giovanni Battista id. Napoli, id. 58.
169 Sforza Emilio id. Trani, id. 58.
170. Ricci Vincenzo id. Torino, id. 58.
171. Ruffo Marcello id. Napoli, id. 58.
172 Cairola Enrico id Torino, id. 58.
173. Odello Domenico id. Torino, id. 58.
174. Bosio Carlo id. Torino, id. 58.
175. Fanara Giuseppe id Palermo, id. 58.
176 Moccrino Domenico id. Napoli, id. 58.
177. Sorice Eduardo id. Napoli, id. 58.
178. Marrapese Antonio id. Napoli, id 58.
179 Marmo Achille id. Napoli, id. 58.
180. Belli Bernardo id. Napoli, id 58.
181. De Navasquez Michele id. Napoli, id. 58.
182. Petragnani Gerardo id. Roma, id 58.
183. De Gennaro Alfredo, id. Napoli, id. 58.
184. Sirolli Mario, id. Roma, id. 58.
185. Sarno Carlo, id. Napoli, id. 58.
186 Cobelli Arnaldo, id Brescia, id. 58.
187. Sileci Rosario, id. Catania, id. 58.
188. Aceti Vincenzo, id. Catanzaro, id. 58.
189. Zezza Carlo, id. Napoli, id. 58.
190 Maresca Giuseppe, id Napoli, id. 57.
191. La Rocca Matteo, id. Catania, id. 57.
192. Tarelli Eugenio, id. Torino, id. 57.
193. Gesualdi Francescantonio, id. Napoli, id 57.
194 Lavagna Antonino, id. Catania, id. 57.
195 Fischer Rodolfo, id. Napoli, id. 57
196. Rizzo Adolfo, id. Napoli, id. 57.
197. Poppi Luigi, id. Bologna, id. 57.
198. Giannini Cesare, id. Genova, id. 57.
199 Ferone Francesco Saverio, id. Napoli, id. 57.
200. Caruso Pasquale, id. Napoli, id. 57.
201. Donato Filippo Alfonso, id. Catanzaro, id. 57.
202. Pioletti Umberto, id. Cagliari, id 57.
203. Molinengo Bartolomeo, id. Torino, id. 57.
204. Patti Giacomo, id. Catania, id. 57.
205. Ciamarra Olinto, id. Napoli, id. 57.
206. Tesauro Beniamino, id. Napoli, id. 57.
207 D'Errico Francesco Paolo, id. Napoli, id. 57.
208. Dionisotti Federico, id. Torino, id. 57.
209. Puoti Carlo, id. Napoli, id. 57.
210. Goglia Vincenzo, id. Napoli, id. 57.
211. Giriodi Guglielmo id. Torino, id. 57.
212. Lapati Antonio, id. Napoli, id. 57.
213. Figurelli Vito, id. Napoli, id. 57.
214. De Martino Giuseppe, id. Napoli, id. 57.
215. La Cecilia Eugenio, id. Napoli, id. 57.
216. Gagliardi Luigi, id. Napoli, id 57.
217. Romeo Giovanni, id. Napoli, id. 57.
218. De Lillo Costantino, id Napoli, id. 57.
219. Sabato Raffaele, id. Napoli, id. 56
220. De Benedictis Francesco, id Napoli, id. 56.
221. Greco Gennaro, id. Napoli, id. 56.
222. De Angelis Agostino, id. Napoli, id. 56.
223. Barletta Saverio, id. Catania, id. 56.
224. Franco Camillo, id Venezia, id. 56.
225. Barisone Giuseppe, id Genova, id. 56.
226. Elia Antonio, id. Genova, id 56.
227. Ferraris Ettore, id. Bologna, id. 56.
228. De Falco Gennaro, id. Napoli, id. 56.
229. De Paola Vincenzo, id. Napoli, id. 56.
230. Priore Rosario, id. Napoli, id 56.
231. Toscano Arcangelo, id. Napoli, id 56.
232. Spremolla Antonio, id. Napoli, id. 56.
233. Gattamelata Silvio, id. Brescia, id. 56.
234. Quaranta Gerardo, id. Napoli, id. 56.
235. Valitutti Antonio, id. Roma, id. 56.
236. Dino-Guida Gabriele, id. Parma, id. 56.
237. Bascone Cesare, id. Napoli, id. 56.
238. Gallo Benedetto, id. Napoli, id. 56.
239. Pietropaolo Gaetano, id. Napoli. id. 56.
240. Romeo Carlo, id. Catanzaro, id. 56.
241. Volterra Achille, id. Bologna, id. 56.
242. Forte Gaetano, id. Napoli, id. 56.
243. Lepore Giuseppe, id. Napoli, id. 56.
244. Viceconti Donato, id. Napoli, id. 56.
245. Cataldi Giovannantonio, id. Napoli, id 55.
246. Taveggi Giuseppe, id. Roma, id. 55.
247. De Michetti Luigi, id. Bologna, id. 55.
248. Tagliabracci Emiliano, id. Bologna, id. 55.
249. Mortillaro Francesco, id. Palermo, id. 55.
250 Corigliano Antonino, id. Napoli, id. 55.
251. Guarini Gerardo, id. Napoli, id. 55.
252. Ranzanici Giovanni, id. Brescia, id. 55.
253. Vivi Luigi, id. Bologna, id. 55.
254. Marchini Giov. Battista, id. Napoli. id. 55.
255. Fanoi Domenico, id. Lucca, id. 55.

256. Macola Francesco, id. Venezia, id. 55.
257. Marpillero Riccardo, id. Venezia, id. 55.
258. Morabito Marcello, id. Torino, id. 55.
259. Fontana Ferdinando, id. Torino, id 55.
260. Nonnis Giuseppe, id. Cagliari, id. 55.
261. Rotondo Beniamino, id. Napoli, id. 55.
262. Alonzo Luigi, id. Catanzaro, id 55.
263. Freddo-Rossi Nicolangelo, id Napoli, id 54.
264. Del Campo Luigi, id. Catania, id. 54.
265. Matarazzo Francesco Paolo, id. Napoli, id. 54
266. De Capua Serafino, id. Napoli, id 54.
267. Cervelli Federico, id. Napoli, id. 54.
268. Positano Spada Vincenzo, id. Trani, id. 54.
269. Nicodemi Antonio Carlo, id. Napoli, id. 54.
270. Severino Giuseppe, id. Napoli, id. 54.
271. Alessi Nicolò, id. Palermo, id. 54.
272. Pesce Giuseppe, id. Napoli, id. 54.
273. Zanni Giovanni, id. Bologna, id. 54.
274. Ponti Giulio, id. Brescia, id. 54.
275. Ferrari Andrea, id. Genova, id. 54.
276. De Angelis Agostino, id. Napoli, id. 54.
277. Marsiglia Michele, id. Napoli, id. 54.
278. Colarossi Rosolino, id. Aquila, id. 54.
279. De Stavola Andrea, id. Napoli, id. 54.
280. Lauro Domenico, id. Napoli, id. 54.
281. Musti Degennaro Giovanni, id. Trani, id. 54.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di zoologia ed anatomia e fisiologia comparata nella R. Università di Cagliari.

Le domande, su carta bollata da lire 1, 20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 settembre 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate possibilmente in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 22 maggio 1890.

Il Direttore Capo della Divisione per l' Istruzione Superiore
G. Ferrando.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 24 maggio 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 759, 8
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 54
Vento a mezzodì . . . . . Ovest debole.
Cielo a mezzodì . . . . . 3|4 coperto
Termometro centigrado { massimo = 26°, 9, minimo = 13°, 8,
Pioggia in 24 ore: mm. 0,1.

24 maggio 1890.

Europa pressione elevata intorno Scandinavia; piuttosto bassa Golfo Guascogna. Germania settentrionale 769; Corogna 756.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Nord, stazionario altrove; qualche pioggia temporale; venti deboli; temperatura elevata specialmente Nord. Stamane cielo poco nuvoloso sereno. Venti deboli specialmente settentrionali. Barometro 762 mill. estremo Nord; 759 Grecia. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii, cielo generalmente sereno, qualche temporale; temperatura in aumento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 25 maggio 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì 759, 3
Umidità relativa a mezzodì 54
Vento a mezzodì . . . . . SW. debolissimo.
Cielo a mezzodì . . . . . 1|2 coperto.
Termometro centigrado { massimo 25°, 2, minimo 13°, 0,
Pioggia in 24 ore: mm. 0,9.

25 maggio 1890.

Europa pressione livellatissima intorno 760 latitudini medie meridionali Pietroburgo 757; Mosca 765.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Nord; cielo vario, qualche pioggiarella; numerosi temporali; temperatura elevata. Stamane cielo sereno quasi dovunque; venti deboli calma. Barometro livellatissimo 760 mill.

Probabilità: venti deboli varii, cielo generalmente con qualche temporale; temperatura elevata

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 24 maggio 1890.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2,25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

IMBRIANI parla sul processo verbale. Confida che il testo della interpellanza presentata ieri da lui sia rimasto quale era; tanto più che l'anno scorso presentò analoga interpellanza con identiche parole.

PRESIDENTE rileva che la forma della interpellanza di ieri conteneva un giudizio. Questo non poteva ammetterlo. Se altra volta non fece osservazioni, ciò gli sarà sfuggito.

IMBRIANI raccomanda inoltre che non si cambino le parole, nei resoconti; come gli pare sia accaduto in un opuscolo inviato ai colleghi, crede, dal ministro delle finanze.

Chiede poi se alla risposta del ministro dell'interno data ieri, si dia la significazione di aspettativa indeterminata; chè non potrebbe acquietarsi a ciò.

PRESIDENTE ritiene che di questo non si possa parlare nel processo verbale.

GAMBA si associa alle ultime parole dell'onorevole Imbriani.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, nota che non è stato mu-

tato nulla di sostanziale nel suo discorso; e non sa se a qualche deputato non sia stato mandato, insieme all'interpellanza dell'onorevole Imbriani, quale egli la svolse.

IMBRIANI afferma che vi sono delle differenze tra il discorso pronunziato dal ministro e quello stampato.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE comunica una lettera del deputato Pascolato con la quale dice che avrebbe votato pel *sì* nella votazione nominale di mercoledì.

Comunica inoltre una domanda di autorizzazione per procedere contro l'onorevole Coccapieller.

Svolgimento di interrogazione, di interpellanza e di mozioni.

NAPODANO svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze, sul modo con cui si comportano alcuni conservatori delle ipoteche verso i proprii impiegati ».

Gli sono stati notificati innumerevoli inconvenienti da tutte le parti d'Italia, su questo proposito. Il conservatore essendo nel proprio ufficio il solo impiegato dello Stato, gli altri sono impiegati suoi privati ridotti a misere condizioni e moralmente e materialmente.

E' necessario un provvedimento; ed intanto chiede al ministro come possa andare avanti il servizio in alcuni uffici di conservatori, ed in special modo in quello di Avellino, quando questi riducono a numero eccessivamente esiguo i loro impiegati i quali non possono in conseguenza rispondere alle esigenze delle importanti loro funzioni. Chiede che almeno il ministro voglia fare eseguire una ispezione.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, non può ingerirsi nella amministrazione di quegli uffici poichè i commessi ed aiuti sono, per legge, di libera scelta dei conservatori; e ciò, salvo che la amministrazione ritenesse insufficiente il personale, o questo fosse indegno, o impiegato in altri uffici dello Stato.

Su queste basi sono state fatte molte ispezioni, anche nella provincia di Avellino, dove si è riconosciuto che il servizio procede inappuntabilmente.

Confida di poter presentare in breve un disegno di legge per quei provvedimenti d'ordine generale che si riconoscano assolutamente necessari.

Con questo intende aver risposto anche ad una interrogazione dell'on. A. Rinaldi sopra analogo argomento.

PRESIDENTE dà facoltà all'on. Imbriani di svolgere la sua interpellanza sullo sfratto di alcuni corrispondenti di giornali stranieri.

IMBRIANI. Avendo l'on. Cavallotti presentato un'interpellanza sullo stesso argomento, gli cede la priorità nello svolgimento.

CAVALLOTTI svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno circa i modi adoperati verso ospiti pubblicisti stranieri ».

Dopo aver notato come il sistema adottato per lo svolgimento delle interpellanze tolga ogni opportunità a certi reclami, imperocchè è oramai quasi perduta la memoria di un atto avvenuto il 10 del mese scorso, ricorda ch'egli fu qualche anno addietro espulso da Trieste, e che la sua espulsione sollevò proteste generali nella stampa italiana e nella Camera.

Lo ricorda per segnalare che a lui fu usata dall'Austria la massima cortesia; che gli fu notificato un decreto motivato; che gli fu dato tempo di pranzare tranquillamente; che ebbe una conferenza cortesissima col capo della polizia di Trieste, e che non fu molestato da agenti inferiori di polizia.

L'oratore crede che non fosse il caso di applicare l'art. 90 della legge di pubblica sicurezza a giornalisti che si erano dimostrati molto affezionati all'Italia e che si erano fatta premura di smentire la erronea informazione che avevano mandata ai giornali dei quali erano corrispondenti; a meno che non gli si dimostri che ben altra colpa, oltre quella di un'erronea notizia sullo stato finanziario di una banca, si debba ad essi attribuire.

Ma quand'anche dovesse consentire che si sia fatto buon uso del diritto di sfratto, non può approvare il modo col quale l'espulsione fu eseguita. Non vi fu decreto motivato; gli espulsi non furono ammessi a rivolgersi ai rappresentanti dei loro paesi; non fu ad essi concesso un termine conveniente per disporre la partenza, come usa ogni Governo civile; ed essi furono tenuti in sequestro dal momento dell'intimazione fino a quello in cui raggiunsero la frontiera.

Ricordate le smentite intervenute a proposito del giudizio attribuito al direttore della *Frankfurter Zeitung* e riferito dall'onor. Bonghi all'associazione della stampa, conchiude col deplorare un atto che ha offeso la fama d'ospitalità e di liberalismo del nostro paese e nell'augurarsi che il presidente del Consiglio confesserà d'avere errato.

IMBRIANI svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno circa l'espulsione dall'Italia di alcuni corrispondenti di giornali stranieri. »

Ritenendo esaurita la questione colla simile interpellanza dell'onorevole Cavallotti, si unisce a lui nel considerare come atto inospitale la sostanza e la forma di un provvedimento non giustificato ed inutile.

D'altronde nota che ci sono in Italia molti giornalisti che offendono il paese, che ci spingevano in brutta via, e che pure non furono molestati.

Attenderà in ogni modo, prima d'anticipare il giudizio, le dichiarazioni del presidente del Consiglio in giustificazione del suo operato.

CRISPI, presidente del Consiglio (Viva attenzione) esordisce dichiarando che non risponderà ad attacchi personali.

Ricorda poi che il 16 luglio 1852 un giornalista fu espulso da Torino, e senza che alcuna legge autorizzasse tale misura, per avere ristampato un articolo di Massimo d'Azeglio, allora presidente del Consiglio, e ministro degli esteri, che poteva turbare le relazione fra il Piemonte e l'Austria.

Oggi, dice, non si tratta di relazioni internazionali, ma di una cospirazione da due anni organizzata contro il credito pubblico italiano e oggi abbiamo un articolo di legge che dà al Governo la facoltà di cui si è valso per compiere un atto lungamente meditato e ponderato.

Espone che egli fino dal 31 ottobre 1889 telegrafava al nostro ambasciatore a Parigi denunziandogli che l'agenzia *Havas* aveva spedito qui un corrispondente il quale aveva intrapreso una campagna contro il credito italiano, e pregandolo di far nota la cosa al Governo francese, nell'interesse del buon accordo fra le due nazioni.

L'ambasciatore rispose che il ministro Spuller riconobbe gli eccessi di alcuni giornali e corrispondenti francesi, dichiarò di apprezzare il contegno della stampa italiana, e aggiunse che l'*Havas* non si mostrava arrendevole alle raccomandazioni che in proposito egli le aveva fatte.

Anche per gli attacchi della *Frankfürter Zeitung*, dice che telegrafò al nostro ambasciatore a Berlino, e fece parlare al direttore di quel periodico che ammise gli attacchi del suo corrispondente, specie circa le condizioni economiche dell'Italia e promise di raccomandargli una maggiore moderazione.

Noi, dice, l'abbiamo attesa invano.

La condotta del Governo non poteva essere più leale e più conveniente, prima di prendere misure rigorose contro una guerra sleale e bugiarda. (Commenti).

A Parigi erasi costituito un sindacato per il ribasso sulla rendita italiana, assicurando i profitti (Ilarità) e scrivendo pubblicamente che l'Italia non aveva altra via di salute che portare un esercito oltre le Alpi e assaltare la Banca di Francia. (Ilarità e interruzioni all'estrema sinistra).

Questo giuoco di ribasso a danno nostro veniva fatto in tutto il mondo.

E legge in proposito un dispaccio mandato all'agenzia *Havas* a Valparaiso in cui si diceva che i Banchi meridionali avevano chiuso gli sportelli (Si ride) e un altro della stessa fonte mandato il primo aprile in cui si annunziavano numerosi fallimenti avvenuti in Italia in ogni ramo dell'industria.

Legge anche un articolo scritto dallo Chenard addì 8 aprile in cui dicesi che in tutta Italia era un fallimento universale. (Commenti). Il

ministro aggiunge che questi corrispondenti erano a Roma in relazione con noti faccendieri che erano impegnati a screditare le nostre finanze, e che andavano fino al punto che un tale si presentò in una stamperia il 7 aprile dicendosi incaricato dal comm. Allievi direttore della Banca generale, per far pubblicare una circolare in cui era detto che quella Banca avrebbe dovuto sospendere i pagamenti. (Senso).

Si è parlato di ospitalità. Ma il primo dovere dell'ospitalità consiste nel rispettare il paese dove si è ospitati. (Vivissime approvazioni) nè il Governo poteva rimanere colle mani in mano e lasciar compiere l'opera di dissolvimento preparata contro di noi. (Approvazioni).

Legge in seguito molti brani di giornali esteri in cui è approvata la misura presa dal Governo contro giornalisti che sistematicamente mettevano in giro notizie false contro il credito dell'Italia.

Credo d'aver detto abbastanza. E spera che la Camera sarà convinta che la questione non fu nè violento, nè illegale, e non fu neanche un atto politico; fu semplicemente un atto di doverosa difesa contro la guerra stolta e feroce mossa alla rendita italiana, e che non doveva nè poteva essere più tollerata. (Bene! Bravo! — Approvazioni).

L'Italia è ospite con tutti, ma coi nemici ripeterò con l'on. Bovio: *Aeterna auctoritas*! (Senso, bravo)

CAVALLOTTI non è punto soddisfatto della risposta del ministro che non ha punto documentato nè la necessità del provvedimento, nè ha dimostrato che fosse stato eseguito colle forme dovute.

Legge una lettera del Grünwald il quale nega risolutamente di aver mai fatto guerra sistematica alle finanze italiane.

L'oratore afferma che esaminate tutte le corrispondenze della *Frankfürter Zeitung*, non vi ha trovato nulla che potesse giustificare la misura presa dal Governo.

Ricorda il contegno di una certa stampa italiana che pareva volesse provocare un conflitto tra il nostro paese e la Francia

Se complotto vi fu e se il Governo ne aveva le prove, un processo si doveva fare, ed i colpevoli dovevano essere puniti secondo il Codice penale.

Se poi si volevano espellere questi stranieri, si dovevano usar loro quei riguardi che essi dovevano aspettarsi da un Governo civile, e che il ministro Nicotera nel 1877 volle che si usassero col Malot.

Legge le dichiarazioni fatte allora alla Camera dall'onorevole Nicotera in risposta ad una interrogazione dell'oratore.

Lo stesso onorevole Crispi espulso nel 1858 da Parigi per ordine del Governo di Napoleone III, pure fu trattato dal prefetto di polizia con molta cortesia.

Insiste nel credere non necessaria ed inutile la misura presa dal Governo, la quale tolse importanza alla dimostrazione di Tolone, e scemò credito alla politica dell'Italia.

Consiglia all'onorevole Crispi d'allontanarsi per qualche tempo dal Governo; sarà da parte sua atto veramente patriottico ed utile al paese

IMBRIANI dice che egli rispetta gli avversari leali; disprezza soltanto quelli che non sono in buona fede. Il ministro oggi ha letto dei documenti; perchè ha taciuto per l'espulsione dei giornalisti italiani in Africa?

CRISPI, presidente del Consiglio, dice all'onorevole Cavallotti che il processo non si sarebbe potuto fare in Italia, ma all'estero dove gli articoli furono pubblicati.

Dice che non ha mai avuto relazioni con giornali che vorrebbero provocare dissidi colla Francia; questa secondo lui è opera infame.

CAVALLOTTI insiste in quello che aveva detto per il processo.

IMBRIANI ripete che egli vuol sapere la verità anche per coloro che furono espulsi dall'Africa.

BONGHI dice che egli conferì col presidente del Consiglio, subito dopo che il Governo ordinò la espulsione dei giornalisti stranieri; e dopo quello che ha detto oggi l'onorevole Crispi, egli comprende perfettamente una lettera che gli rivolse il direttore della *Gazzetta di Francoforte*.

SIACCI interpella il ministro dei lavori pubblici sui ritardi alla costruzione della linea di congiunzione fra la stazione di Trastevere e quella di Termini.

Non ripeterà ciò che già disse un anno fa, quando fece una interpellanza simile, ma ricorda le promesse allora fatte dal ministro. Altre difficoltà ora sono sorte a motivo del ponte, che prima si voleva di ferro, poi si volle d'acciaio, e finalmente si trovò ch'esso impediva il passaggio delle barche alberate che approdano a Ripagrande.

Osserva che se anche ogni difficoltà fosse rimossa, se i danari fossero pronti, e si potessero domani cominciare i lavori, i lavori non sarebbero compiuti che tra due anni.

Propone che la stazione di Trastevere sia resa capolinea della ferrovia maremmana, ed eccita il ministro ad accettare in via provvisoria questa soluzione così semplice e così naturale, senza tuttavia perdere di vista il problema generale della cintura ferroviaria della capitale.

POZZOLINI interpella il ministro dei lavori pubblici sulle intenzioni del Governo relativamente al tracciato delle ferrovie di raccordamento attorno a Roma. La sua interpellanza a carattere più generale di quella dell'onorevole Siacci. Egli si preoccupa della questione ferroviaria di Roma, sopratutto dal punto di vista strategico.

Descrive i diversi progetti presentati dalle varie società ferroviarie, non approva che si abbandoni il progetto di una grande stazione militare e dell'allacciamento delle ferrovie, che sono sulla destra del Tevere con quelle che sono sulla sinistra dello stesso fiume. Domanda al Ministro quali siano le sue intenzioni sui problemi che egli ha indicato.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponderà prima all'onorevole Siacci. Riconosce la utilità dell'allacciamento della stazione di Trastevere con quella di Termini, ma non può per ora accordarla essendo i fondi dell'allegato B esauriti.

Supposto anche che le difficoltà tecniche e finanziarie fossero superate, non meno di tre anni occorrerebbero per compire l'opera desiderata dall'onorevole Siacci. Or fa rilevare la necessità di utilizzare fin d'ora la stazione di Trastevere, quindi non può aspettare per aprirla all'esercizio che sia congiunta con quella di Termini.

Espone poi all'onor. Pozzolini le modalità dei vari progetti di ferrovie attorno a Roma. Questi progetti sono tutti basati sopra la costruzione di ponti sul Tevere, che sarebbero costosissimi.

Del resto dichiara che ancora non ha rinunciato ad alcun progetto, ne aspetta ancora diversi e preferirà quello che crederà più conveniente tanto per le ragioni tecniche, che per quelle finanziarie.

Osserva che per preferire un progetto bisogna tener conto dei bisogni militari, di quelli del comune Roma, di quelli finanziari ed anche di quelli archeologici.

MARCHIORI parla per fatto personale. Ringrazia l'onorevole ministro e l'onorevole Pozzolini delle gentili parole usate verso la Commissione che ha studiato i due tracciati per la congiunzione della stazione di Termini con quella di Trastevere. Ora fa osservare che questa Commissione ha dato già un giudizio sui tracciati esponendo le ragioni pro e contro di ciascuno, rileva pure come sia da badare alla questione dei terreni da espropriare, che presenta un lato finanziario importantissimo.

SIACCI riconosce la necessità di un nuovo disegno di legge per avere i fondi necessari al congiungimento delle due stazioni.

Prende poi atto della dichiarazione del ministro, che ha detto che fra venticinque giorni la stazione di Trastevere sarà allestita.

POZZOLINI fa rilevare come i tronchi ferroviari di congiungimento intorno a Roma fanno parte delle fortificazioni della capitale.

Dimostra l'importanza strategica della destra del Tevere, nella difesa della città, fa notare anche come il tracciato che si svolge sulla destra del Tevere, oltre ad essere militarmente preferibile, lo è anche dal lato finanziario.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Pozzolini che le ragioni militari non saranno dimenticate, all'on. Siacci fa osservare che non ha detto che fra venticinque giorni la stazione di Tra-

stevere sarà allestita, ma che lo potrà essere in questo spazio di tempo se un bisogno urgente ci fosse.

SIACCI replica facendo osservare che una società ferroviaria, la Mediterranea, ha tutto l'interesse che la stazione di Trastevere non sia posta in attività.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, farà quanto gli è consentito dalle facoltà che gli dà la legge sulle Convenzioni ferroviarie, per l'apertura della stazione di Trastevere.

PANIZZA svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio ministro dell'interno, e il ministro della guerra sulle fortificazioni di Mantova nei riguardi della difesa nazionale e della pubblica salute ».

Crede che sia giunto una volta il momento di risolvere il disparere che vi era fra il Genio militare e il municipio di Mantova.

Questo disparere suscita degli ingiusti sospetti sopra qualche militare, che occupa un grado elevato nel presidio di Verona.

Il municipio conviene che la fortezza, che ha un vero valore militare debba esser conservata, non così i fortilizi, che sono intorno alla città, i quali costruiti all'epoca del Gonzaga ora non hanno più alcuna importanza militare.

Questo stato di cose riuscendo dannoso alla salute pubblica egli si è rivolto anche al ministro dell'interno.

Spera che il Governo verificato lo stato delle cose provvederà.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, accenna all'importanza della posizione strategica di Mantova ed alla necessità di conservarla piazza forte. Mancano però i fondi per ridurla a fortificazione moderna, e non sa quando saranno disponibili.

L'onorevole interpellante ha parlato di opere da abbattere, ma non ha detto quali; egli quindi non potrebbe ora dare un giudizio.

Egli potrebbe fare riesaminare la questione qualora ciò gli fosse chiesto per qualche grave ragione dal Municipio di Mantova.

Assicura l'onorevole Panizza che l'amministrazione militare ha speso nell'ultimo triennio più di 500,000 lire per opere idrauliche a Mantova; sicchè ha contribuito in parte a migliorarne le condizioni igieniche.

Metterà tutta la sua buona volontà perchè nei limiti dei possibile siano sodisfatti i legittimi desiderii del municipio di Mantova.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associa a ciò che ha detto il ministro della guerra, e dimostra che del risanamento di Mantova il municipio poco si è occupato.

L'onorevole Panizza inviti il Comune a fare la parte sua, il Governo non mancherà di fare il suo dovere.

PANIZZA si dichiara sodisfatto.

Comunicansi domande d'interpellanza.

PRESIDENTE legge questa interpellanza del deputato di San Giuliano.

« Il sottoscritto desidera d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alle ragioni per le quali non è stato ancora adottato il migliore orario proposto dalla Società Sicula per le comunicazioni ferroviarie tra Roma e la Sicilia ».

L'onorevole Lugli ha presentato questa interpellanza.

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per riconoscere se e quali provvedimenti abbia dati circa il tracciato, e la ripresa e continuazione dei lavori della ferrovia Bologna Verona »

CRISPI, presidente del Consiglio, ne informerà il suo collega dei lavori pubblici.

PRESIDENTE comunica l'interpellanza seguente del deputato Imbriani:

« Il sottoscritto muove interpellanza al ministro della guerra sulla diminuita disciplina nel Corpo dei carabinieri che rende pensosi gli uomini d'ordine e di libertà ».

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, accetta l'interpellanza e propone sia inscritta nell'ordine del giorno dopo le altre.

IMBRIANI consente.

La seduta termina alle 7.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ADEN, 24. — L'Imperatore Menelik ha nominato Ras il Degiasmac Makonnen, confermandogli il governo dell'Harar e aggiungendovi tutto il territorio fra l'Harar e il fiume Anasc.

Si accerta che Ras Makonnen sia già arrivato allo Scioa. La notizia fece in Harar la migliore impressione.

CAIRO, 24. — È qui giunto il generale italiano Dal Verme. Il suo viaggio ha per iscopo di stabilire intelligenze amministrative fra l'autorità di Massaua e quella di Suakim.

PIETROBURGO, 24. — L'ambasciatore italiano, barone Marochetti, parte stasera per Mosca, dove il Principe di Napoli giungerà domani sera alle 7,35.

COSTANTINOPOLI, 24. — Il duca di Genova invitò, ieri, a pranzo, all'Ambasciata d'Italia, le notabilità della colonia italiana, ed intervenne, oggi, al ricevimento che ebbe luogo alla Ambasciata inglese per il compleanno della Regina Vittoria.

Stasera il Sultano diede un pranzo in onore del duca di Genova al palazzo di Yildiz-Kiosk.

Vi assistevano il personale dell'Ambasciata italiana, le case civile e militare del Sultano e gli alti dignitari.

S. A. R. partirà domani.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il Duca di Genova è partito stasera, alle 9 pom., accompagnato fino ai Dardanelli dal barone e dalla baronessa Blanc.

S. A. R. raggiungerà la squadra italiana a Tenedo.

MILANO, 25. — Oggi S. M. il Re assisterà alle corse di San Siro, per il gran premio del Commercio.

L'illuminazione dell'Esposizione di floricoltura è stata protratta a stasera, causa la pioggia.

Anche il pranzo, nella Sala delle Cariatidi, agli ufficiali che presero parte al Torneo, è stato protratto a martedì, alle 7,30 pom.

Mercoledì, nella villa Reale di Monza vi sarà un gran ricevimento in onore delle notabilità di Milano.

MILANO, 25. — Alle ore 3,35 pom, prima che cominciassero le corse nell'Ippodromo di San Siro, arrivò S. M. il Re, con il conte di Torino, in due carrozze tiro a quattro alla postigliona.

Accompagnavano il Re il conte Gianotti, ed il commendatore Urbano Rattazzi.

Il Re fu ricevuto alla tribuna Reale dal prefetto, dal sindaco e dalla direzione della Società delle corse ed acclamato entusiasticamente dalla folla.

Tempo splendido. Concorso enorme di pubblico e di vetture.

NAPOLI, 25. — Il ballo campestre per la Croce Rossa nei giardini della Reggia di Capodimonte è riuscito brillantissimo.

Vi assisteva la Regina, prima da un poggiuolo della Reggia; quindi S. M. è scesa con il suo seguito per qualche tempo nel recinto del ballo.

Alle 6,30 pom., la Regina scendeva da Capodimonte per la solita passeggiata in via Caracciolo

MOSCA, 25. — S. A. R. il Principe di Napoli è giunto stasera ed ha avuto accoglienze entusiastiche.

BESSÈGES, 25. — Gli scioperanti di Lalle, licenziati, circondarono stanotte la casa del direttore.

La truppa li disperse.

Furono eseguiti parecchi arresti.

CHICAGO, 25. — Gli anarchici tentarono di fare saltare colla dinamite il monumento eretto, in Hory Market, alla memoria degli agenti di polizia e delle altre vittime dell'ultimo grave ammutinamento.

Fortunatamente, la pioggia spense la miccia ed impedì l'esplosione.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 24 maggio 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI — IN CONTANTI	Cor. m.	IN LIQUIDAZIONE — Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE — Fine prossimo	Prezzi nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1ª grida	1 genn. 90	—	—	97,70 97,75	97 72 1/2	97,75		— —	
» 2ª »	—	—	—					— —	
detta 3 0/0 1ª grida	1 aprile 90	—	—		— —			— —	
» 2ª »	»	—	—		— —			62 50	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—		— —			98 50	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			95 10	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			97 —	
» Rothschild	1 dec. 9[illegible]	—	—		— —			100 50	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 90	500	500		— —			490 —	1 Ex saldo div. L. 38,38.
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			440 —	
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			430 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1 aprile 90	500	500		— —			465 —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			483 —	
» » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			501 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	[illegible]						
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. [illegible]	[illegible]	[illegible]		— —			776 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	[illegible]	[illegible]		— —			588 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	500	500		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	400		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 90	1000	[illegible]		— —			1820 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1086 —	
» » Generale	»	500	250		— —	485 483 480 1/2 480		— —	
» » di Roma	»	500	[illegible]		— —			660 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			45 —	
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 90	500	500		— —			49[illegible] —	
» » » » certif. provv.	»	500	250					483 —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			615 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			250 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 aprile 90	500	500		— —			900 —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	250		— —			— —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —	1155 1158		— 1	
» Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —			280 —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —	530 528 527		—	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	[illegible]	[illegible]		—			265 »	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	[illegible]	[illegible]		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	[illegible]	500		— —			—	
» » » » » certif. provv.	»	—	—		— —			220 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		—			150 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	[illegible]					16 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 aprile 90	250	[illegible]					— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	[illegible]	[illegible]					— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	[illegible]	[illegible]					370 »	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	[illegible]	[illegible]					310 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 [illegible]	[illegible]	[illegible]					245 »	
» » del Caoutchouc		[illegible]	[illegible]					200 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	[illegible]	[illegible]		— —			80 —	
» » Vita	»	[illegible]	[illegible]		—			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	[illegible]					290 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000					— —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 90	500	[illegible]					465 —	
» » » 4 0/0	»	250	[illegible]					125 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500					— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » II.	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	100	100		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —				
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 90	25	25		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi med.	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 22 1/2
	Parigi	Chèques	»	»	101 02 1/2
3	Londra	90 giorni	»	»	25 21
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 29 maggio
Prezzi di compensazione . . . } 29 maggio
Compensazione . . . 30 »
Liquidazione . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1890.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	95 50
» 3 0/0	61 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —
Prestito Rothschild 5 0/0	100 —
Obbl. Città di Roma 5 0/0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	455 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	475 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1/2 0/0	502 —
Az. Ferr. Meridionali	690 —
» » Mediterranee	580 —
» » » (certificati prov.)	510 —
» Banca Nazionale	1795 —
» » Romana	1070 —
» » Generale	455 —
Az. Banca di Roma	665 —
» » Tiberina	50 —
» » Ind. e Comm.	492 —
» » » » (certif. provv.)	485 —
» » Provinciale	— —
» Soc. Cred. Mobiliare	585 —
» » » Meridion.	200 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	900 —
» » certif. provvis. Emissione 1888	— —
» » Acqua Marcia	1180 —
» » per condotte di acqua	273 —
» » Generale per la Illuminazione	250 —
» » Immobiliare	495 —
Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	278 —
» » TramwayOmnib.	160 —
» » Fondiar. Italiana	40 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
» » Mator. Laterizi	230 —
» » Navigazione Generale Italiana	340 —
» » Metall. Italiana	385 —
» della Piccola Borsa	245 —
» » Fondiar. Incendi	80 —
» » » Vita	230 —
» » Caoutchouc	200 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0/0	465 —
» Soc. Immob. 4 0/0	195 —
» » Ferroviarie	290 —